

La sostenibilità economica e ambientale del sistema CONI

La tutela dell'ambiente per le generazioni future

Nel 2019, attraverso la stipula di un patto quinquennale con il Governo e Sport e Salute S.p.A., - finanziato interamente dal Ministero, che ha apportato anche il proprio know-how - il CONI si è impegnato a promuovere temi legati allo sviluppo sostenibile e, in particolare, al benessere equo e sostenibile. Lo sport, quindi, ha assunto un ruolo importante nell'educazione e nella sensibilizzazione verso stili di vita più sostenibili.

L'obiettivo è quello di valutare il progresso del mondo sportivo non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sotto il profilo sociale e ambientale, coerentemente

con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile.

Per avviare nel migliore dei modi questo percorso di Sostenibilità del CONI, è stata erogata formazione ai dirigenti, ai tecnici e agli operatori del settore sportivo, in modo da fornire loro i mezzi necessari per collaborare attivamente alla causa.

Attraverso la stipula del Protocollo di Intesa "per la sensibilizzazione delle tematiche ambientali legate allo sviluppo sostenibile" è stato manifestato l'interesse a stabilire un rapporto di collaborazione per la realizzazione di iniziative comuni nel quadro delle finalità connesse alla diffusione di temi legati alla tutela dell'ambiente in primis e più ampiamente verso tutti i temi di sostenibilità. Il Piano operativo di dettaglio che ne è conseguito si articola in una serie di azioni i cui risultati attesi sono:

- La diffusione di strumenti per la riduzione degli impatti ambientali generati e per la diffusione della responsabilità sociale per lo sviluppo sostenibile all'interno delle organizzazioni sportive e nei territori di riferimento coinvolti negli eventi sportivi;
- L'aumento degli strumenti di informazione e sensibilizzazione e di networking delle organizzazioni sportive che attuano iniziative per la sostenibilità ambientale e la responsabilità sociale;
- La riduzione dei consumi idrici, energetici e delle emissioni di CO₂, la prevenzione dei rifiuti, in particolare di plastica, la promozione del riuso e del riciclo, il contrasto allo spreco alimentare nelle organizzazioni sportive coinvolte direttamente nel progetto.

Coerentemente con l'impegno profuso capillarmente sul territorio, finalizzato alla diffusione della cultura di sostenibilità, anche l'Ente stesso si è impegnato a mappare, per il biennio 2022/2023, i propri consumi energetici e, di conseguenza, le proprie emissioni di GHG della sede ospitante i propri uffici. A tal proposito, i consumi energetici del CONI, nel 2023, si attestano a 65.340 GJ, in aumento del 3% rispetto ai 63.473 GJ del 2022. L'incremento è riconducibile, principalmente, a un aumento del 4% del consumo di gas metano rispetto all'anno precedente. Nello stesso periodo, Si è registrata, invece, una diminuzione di consumo di GPL pari al 14%.



Tipologia di consumo	Unità di misura	2023	2022
Totale dei consumi	GJ	65.340	63.473
Combustibili non rinnovabili	GJ	39.457	39.171
di cui GPL	GJ	6.381	7.421
di cui Gas Metano	GJ	33.077	31.750
Energia elettrica acquistata da rete	GJ	24.329	24.302
di cui acquistata da fonti non rinnovabili	GJ	24.329	24.302
Energia elettrica autoprodotta da fonte non rinnovabile	GJ	1.554	-
di cui autoprodotta e consumata	GJ	1.554	-

Tabella 1. I consumi energetici del CONI. GRI 302-1.

Fattori di conversione consumi energetici				
Unità di partenza	Unità di misura	2023	2022	Fonte
1 Kwh	GJ	0,0036	0,0036	Sistema Internazionale
1 Smc di gas naturale per riscaldamento	GJ/Smc	0,0343	0,0343	NIR 2023 e 2022
GPL (densità)	Kg/litri	0,56	0,56	FIRE 2023 e 2022
GPL riscaldamento	GJ/t	45,86	45,85	FIRE 2023 e 2022

Tabella 2. I fattori di conversione. GRI 302-1.

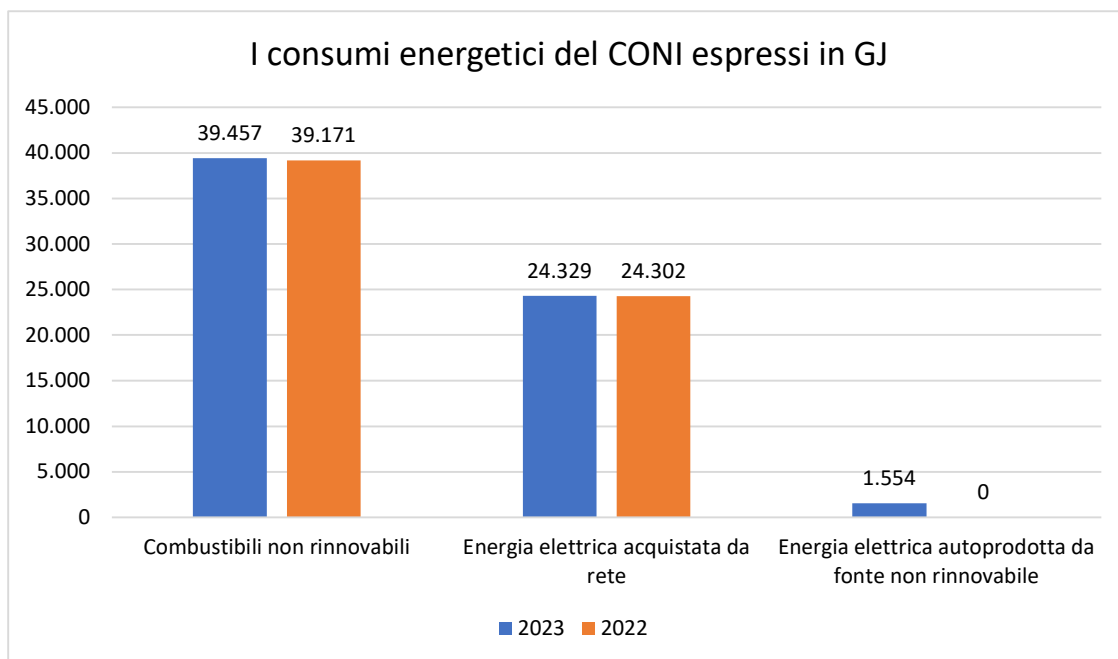
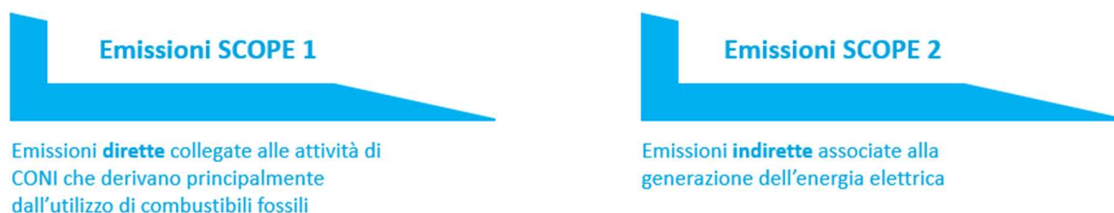


Figura 1. Rappresentazione grafica dei consumi energetici del CONI.

Per calcolare le emissioni di gas effetto serra (GHG) si deve distinguere tra emissioni dirette ed emissioni indirette, come segue:



Le emissioni dirette di Scope 1, legate all'utilizzo di combustibili fossili, sono rimaste pressoché invariate tra il 2022 e il 2023, registrando solo un leggero aumento del totale, pari all'1%.

Per quanto riguarda le emissioni di Scope 2 indirette legate ai consumi di energia elettrica del CONI, l'analisi è stata eseguita secondo l'approccio Location Based, che considera il fattore di emissione medio di CO₂eq della rete elettrica nazionale, e secondo l'approccio Market Based, che attribuisce un fattore emissivo di CO₂eq nullo per i consumi energetici derivanti da fonti rinnovabili.

Nel dettaglio, per le emissioni calcolate con il metodo Location Based, si è registrata una flessione del 13%, come si evince dalla tabella sottostante:

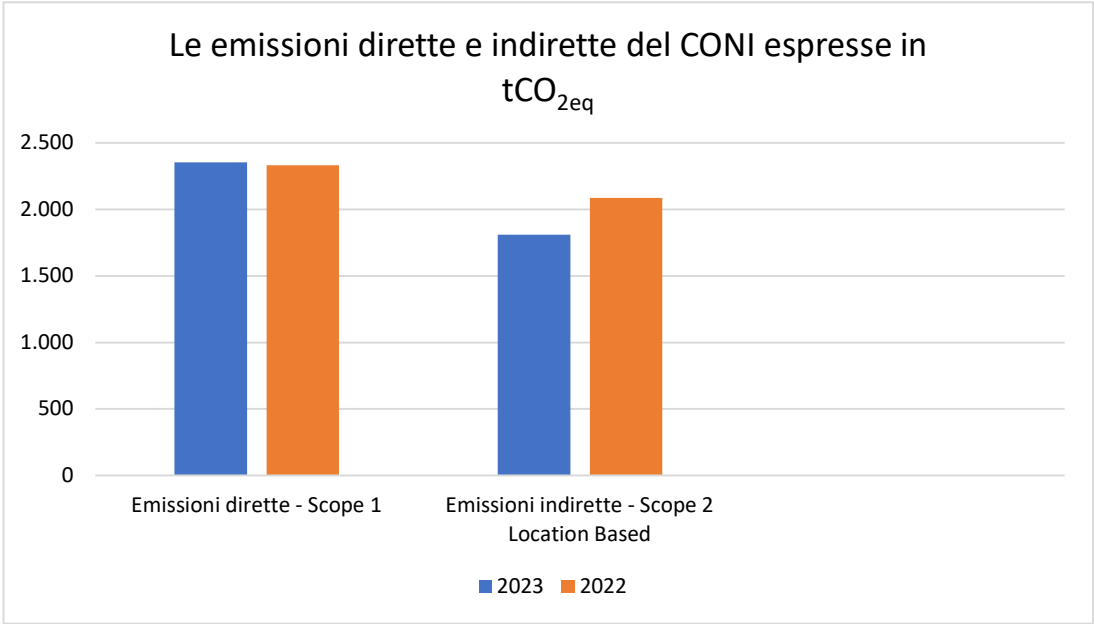
Emissioni dirette – Scope 1 ¹ e emissioni indirette Scope 2 - Location based ²				
Fonte energetica	Unità di misura	2023	2022	

¹Fattori di emissione: Ministero dell'Ambiente 2022 e 2023 per il gasolio; FIRE 2022 e 2023 per il GPL.

²Fattori di emissione: ISPRA 2021 e 2022.

Totale emissioni dirette - Scope 1	tCO _{2eq}	2.354	2.333
<i>GPL</i>	tCO _{2eq}	421	490
<i>Gas Metano</i>	tCO _{2eq}	1.933	1.844
Totale emissioni indirette di GHG - Scope 2 Location based	tCO _{2eq}	1.810	2.085
<i>energia elettrica da fonti non rinnovabili</i>	tCO _{2eq}	1.810	2.085

Tabella 3. Le emissioni dirette e indirette del CONI. GRI 305-1 & GRI 305-2.



Per **Figura 2. Rappresentazione grafica delle emissioni dirette e indirette del CONI.** ciò che concerne invece i prelievi idrici, questi sono da ricondursi principalmente ai Centri di Preparazione Olimpica (CPO) e si attestano a 176.455³ metri cubi nel 2023.

³Gli emungimenti di acqua dolce di parti terze sono stati effettuati presso aree a stress idrico. Le aree sottoposte a stress idrico sono identificate attraverso l'utilizzo del tool "[Aquaduct](#)".